

Oggi, martedì 17 maggio. Onomastico: Pasquale.

ACCADE VENT'ANNI FA

La malavita romana si sta specializzando nel furto e nel traffico di opere d'arte. La polizia ha sgominato una banda di sette persone che aveva cercato di piazzare una pregevole statua del V sec. a.C. L'operazione di polizia non ha però reso meno forte il mercato clandestino di opere d'arte trafugate. Restano irrisolti i casi clamorosi come il furto nella villa della contessa Margherita Colliotti Spandroni (quadri per un valore che supera i due miliardi) e quello nella villa Albani Chigi, mentre sul mercato clandestino girano opere di Raffaello, Antonello da Messina e di Guido Reni.

NUMERI UTILI

- Pronto intervento 113
Carabinieri 112
Questura centrale 4686
Vigili del fuoco 115
Crisi ambulanza 5100
Vigili urbani 67691
Soccorso stradale 116
Sangue 4956375-7575893
Centro antiveleni 490663
(notte) 4957972
Guardia medica 475674-1-2-3-4
Privata 6810280-77333
Pronto soccorso cardiologico 830921 (Villa Mafalda) 530972
Consulenza Aids 5311507
Aied: adolescenti 860661
Per cardiopatici 8320649

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI

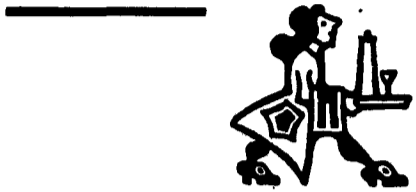
- Acqua: Acqua 575171
Recl. luce 575161
Enel 3606581
Cas pronto intervento 5107
Netezza urbana 5403333
Sip servizio guasti 182
Servizio borsa 6705
Comune di Roma 67101
Prov. di Roma 67661
Regione Lazio 54571
Archi (baby sitter) 316449
Pronto il ascolto (tossicodipendenza, alcolismo) 6284639
Aied 860661
Orbis (prevendita biglietti concert) 4744776

I TRASPORTI

- Radiotaxi 3570-3875-4994-8433
Fs: informazioni 4775
Fs: andamento treni 464466
Aeroporto Ciampino 4694
Aeroporto Fiumicino 60121
Aeroporto Urbe 8120571
Atac 4695
Acotral 5921462
S.A.F.E.R. (autolinee) 47011
Marozzi (autolinee) 460331
Pony express 3309
City cross 861652/8440890
Avis (autoleggio) 47011
Herze (autoleggio) 547991
Bicicologgio 6543394
Collalti (bic) 6541084

GIORNALI DI NOTTE

- Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)
Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (Cinema Royal); viale Manzoni (Cinema Royal); viale Manzoni (Cinema Royal)
Flaminio: corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stretta)
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)
Parioli: piazza Ungheria
Travi: piazza Cola di Rienzo
Trevi: via del Tritone (Il Messaggero)



APPUNTAMENTI

Le illusioni della medicina. In occasione della presentazione del libro di Norbert Bensaïd (Marsilio Editore), incontro-dibattito oggi, ore 21, presso Mondoperalo, via Tomacelli 146. Intervengono Bensaïd, Bogi, Crepet, Matinotti, Vinals; moderatore Pace.
La Rivoluzione francese. Aspetti e problemi. Alla vigilia del bicentenario la sezione Pci Esquilino (via Principe Amedeo 188), organizza un seminario nei mesi di maggio e giugno: il primo appuntamento per oggi, ore 18.30, sul tema «La festa rivoluzionaria come tecnica di conquista del consenso»; l'introduzione è di Franco Pirotto dell'Università di Roma.
Lezione-concerto. È organizzata dal Cip/Fgci: oggi, ore 18, alla sezione Pci Campitelli, via dei Giubbonari 38, la chitarrista Luciana Preden esegue musiche di Bach e Weiss. Prossimo appuntamento martedì 24 con musiche di Gershwin, dei Beatles e sudamericane.
Ai Mamiani. Oggi, ore 16.30, assemblea di genitori, studenti e insegnanti convocata dal Coordinamento genitori democratici. Obiettivo: solidarietà con insegnanti e studenti per una scuola moderna, pubblica e laica.



QUESTOQUELLO

La Ginestra. L'Associazione culturale di studenti ha promosso l'iniziativa «Interpretazioni tendenziose: suoni, immagini e parole dai movimenti giovanili del Settantesimo», finalizzata dal consiglio d'amministrazione dell'Università La Sapienza. Oggi, nell'atrio del Rettorato, inaugurazione della mostra divisa in sette diversi settori (storico, politico, giotto-sociologico, antropologico, la violenza, documentazione sonora e audiovisiva, dieci anni dopo il 1977); nel pomeriggio dibattito (il secondo dei tre previsti) all'aula III della facoltà di Lettere.
Jeanne Moreau. Un omaggio all'attrice francese (per la precisione una rassegna cinematografica) è organizzato da Filmstudio 80 e dal Centro culturale francese. Da oggi al 24 maggio proiezioni gratuite presso la saletta del Centro, in piazza Campitelli, 3: il primo film è «Jules et Jim» di Truffaut; segue, domani, «La notte di Antonioni».
Graeco. Al cineclub di via Fenuglia 34, oggi, ore 21, proiezione de «La classe morta», ripresa filmica (la regia è di Wajda) dello spettacolo del «Teatro Cricot» di Cracovia di Kantor.

MOSTRE

La piazza universale. Giochi, spettacoli, macchine da fiera e luna park: campioni di giochi, fotografie dell'800 da tutto il mondo, una macchina Lumière, automi e altro. Museo delle arti e delle tradizioni popolari, piazza Marconi 8 (Eur). Ore 9-14, domenica 9-13. Fino al 30 giugno.
La Colonna Traiana e gli artisti francesi da Luigi XIV a Napoleone I. Centoventi opere fra il 1640 e il 1830. Villa Medici, viale Trinità dei Monti 1. Ore 10-13 e 15-19, lunedì chiuso. Fino al 12 giugno.
Un artista etrusco e il suo mondo. Opere di un anonimo pittore degli anni 520-500 a.C. Museo etrusco di Villa Giulia, piazza di Villa Giulia 9. Ore 9-19, festivi 9-13, lunedì chiuso. Fino al 30 giugno.
Viaggio intorno a un'isola. Cuba nell'obiettivo di Osvaldo Salas. Istituto superiore di fotografia, via Madonna del Riposo, 89. Ore 9.30-21, sabato 9.30-13, domenica chiuso. Fino al 30 maggio.

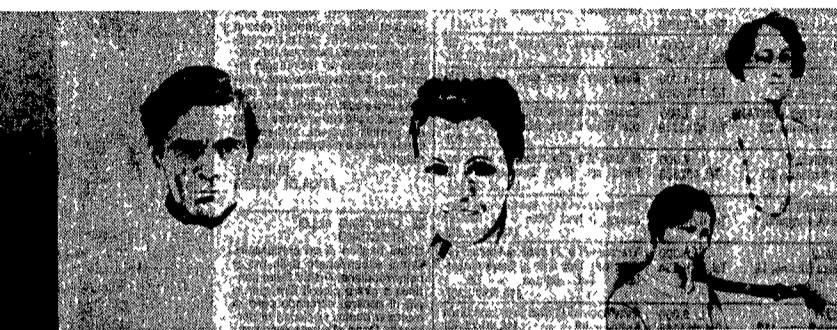
FARMACIE

Per sapere quali farmacie sono di turno telefonare. 1921 (zona centro); 1922 (Salario-Nomentano); 1923 (zona Est); 1924 (zona Eur); 1925 (Aurelio-Flaminio).
Farmacie notturne. Appio: via Appia Nuova, 213. Aurelio: Cichi, 12; Lattanzi, via Gregorio VII, 154A. Esquilino: Galleria Testa Stazione Termini (fino ore 24), via Cavour, 2 Eur, viale Europa, 76. Ludovisi: piazza Barberini, 49. Monti: via Nazionale, 228; Ostia Lido: via P. Rosa, 42; Parioli: via Bertoloni, 5; Pietralata: via Tiburtina, 437. Rioni: via XX Settembre, 47; via Arenula, 73; Portuense: via Portuense, 425. Prenestino-Centocelle: via delle Robinie, 81, via Collatina, 112; Prenestino-Labicano: via L'Aquila, 37; Prati: via Cola di Rienzo, 213; piazza Risorgimento, 44. Primavalle: piazza Capocelatro, 7; Quadraro-Cinecittà-Don Bosco: via Tuscolana, 927; via Tuscolana, 1258.

Castel Giubileo, nuovo quartiere abbandonato

Cara Unità, ci rivolgiamo ai giornali per rendere pubblica una realtà dimenticata da quelle autorità che, per istituto, dovrebbero occuparsi delle infrastrutture sociali. Viviamo da quasi un anno nel nuovo quartiere di Castel Giubileo, abitato ormai da migliaia di famiglie; una passeggiata basta per rendersi conto dello stato di abbandono in cui il quartiere è tenuto e delle gravi difficoltà a cui la gente che vi abita è quotidianamente soggetta. Chi non dispone di un'automobile è stato costretto per parecchi mesi a recarsi «la più vicina fermata dell'autobus con

una salutare passeggiata di circa due chilometri in discesa (al ritorno, dopo il lavoro o la scuola, gli stessi due chilometri sono in salita). La latitanza dell'Atac ha costretto la popolazione a ripetute manifestazioni, al fine di ottenere almeno un collegamento, la risposta dell'Atac è stata l'istituzione di un servizio di «autobus» quanto mai singolare, che costringe a tempi di attesa medi di circa mezz'ora (e punte di un'ora). Il problema del trasporto è solo uno fra i tanti che ci limitiamo a segnalare. Nel quartiere non ci sono scuole, non esiste una farmacia, la raccolta dei rifiuti è un «regalo» che l'amministrazione concede di tanto in tanto, e l'apertura di una nuova strada è ancora ben di là da venire. L'enorme espansione in atto nel quartiere è resa evidente dal numero



Quattro disegni di Carla Conversi esposti alla galleria Aam/Coop di via del Vantaggio

FESTIVAL

Aperitivi e concerti a Viterbo

Buon colpo del Festival Barocco di Viterbo, che si avvale quest'anno della direzione artistica di Bruno Cagli. È stato annunciato ieri, a Roma, in una conferenza-stampa «ad hoc». La «cosa» è in linea con il barocco inteso come prevalere del molteplice sul singolo e del movimento sulla staticità. Bruno Cagli, nel senso suddetto, è una esemplare presenza barocca, sempre in movimento e sempre in una molteplicità di atteggiamenti. Musicologo, docente universitario, autore drammatico, direttore della Fondazione Rossini, accademico di Santa Cecilia, della Filarmonica Romana, dell'Arcadia, direttore artistico del Teatro dell'Opera. Per il Festival è stata creata l'Associazione culturale «Musica Arte Cultura» nei cui progetti rientra la manifestazione giunta alla XVIII edizione. Si svolge a Viterbo, dal 4 giugno. Il 26 la conclusione. Si alternano il sacro e il profano, e sono previsti la mattina della domenica i «concerti aperitivi» nella Chiesa del Gesù. Si assaporano nuovi esecutori e si daranno spunti (non «spuntini») per visite alle bellezze della città. Da Roma ci sarà un autobus che porta a Viterbo e riporta nella capitale. Il prezzo della corsa è compreso in quello del biglietto: diecimila lire per ogni concerto, oppure ottantamila lire per tutte le quattordici manifestazioni.

CONCERTO

I «Lieder» come arie operistiche

Il soprano americano Cheryl Studer, di ottima e vasta formazione musicale, nata al canto con l'amore per il repertorio italiano antico e per il «Lied», è ora apparsa al teatro musicale. Con successo la Studer si confronta dal palcoscenico con i pubblici d'Europa e d'America. Ha conservato, però, un forte interesse per il canto cameristico e la prova l'ha data al Teatro Olimpico per l'Accademia Filarmonica con un ampio repertorio di «Lieder». Ha cantato, con la collaborazione pianistica di Geoffrey Parsons, musicista straordinario, forse il primo attualmente in questo ruolo, una ventina tra le più belle pagine di Schubert, Wagner, Brahms e Strauss, dando prova d'una splendida maturità vocale. Il patrimonio di Cheryl Studer è di eccellente caratura: notevoli doti fisiche, grande respiro, mezzo voci sonore e timbrate, ricche di colore. Non si comprende, quindi, come questa dotata cantante ricorra, invece, a frequenti forzature nel peso vocale, ad un forte fraseggio tipico della teatralità operistica, quando l'espressione, in tale repertorio, deve trovare un'intensità interiore, una vocalità controllata e calibrata, vibrante di luce, ma non accente.

DANZA

Blues e Fanfare di North

Per la chiusura della stagione di danza, il Teatro dell'Opera ha affidato la realizzazione di uno spettacolo di balletti a Robert North. Coreografo di formazione inglese al London Contemporary Dance Theatre, North ha scelto per la serata oggi al Brancaccio due sue agili e spigliate coreografie, «Blues e Fanfare». Il primo, è, infatti, un brano molto allegro fra giochi di coppie e di gruppo su ritmi trascinandoti mentre «Fanfare» su musica di Aaron Copland - è uno spaccato di vita sulle varie razze che si trovano in America. «Due brani molto adatti al tipo di atmosfera e di pubblico che avrete trovato rispetto all'Opera», ci confida North spiegando le sue scelte. Come li trovi con i danzatori italiani? «Piuttosto bene perché sono pieni di energia. Forse difettano di maggiore concentrazione, ma se avessero maggiori opportunità di danzare, potrebbero acquisirla in breve tempo». I tuoi progetti per il futuro? «Rimango ancora un po' in Italia dove devo riallestire «Sebastian» per il Balletto Toscani».

MOSTRA

Le «Gallerie» di Carla Conversi

Una mostra di Carla Conversi è stata inaugurata ieri alla Galleria Aam/Coop di via del Vantaggio 12. Intitolata «Gallerie» la mostra comprende una serie di ritratti ad olio, pastelli colorati e disegni a china e matita. L'esposizione è suddivisa in quattro parti: «Le signore della scrittura», «Poeti», «La regina del blues», «I volti di una scrittrice». Carla Conversi vive e lavora a Roma dove dal 1965 collabora come illustratrice con numerose riviste e case editrici. In questa sua mostra, si precisa il senso del suo lavoro che è quello di tradurre, insieme all'infinito, tradire il senso della parola nella rappresentazione. È allora, contemporaneamente il desiderio di cogliere nella scrittura, nella cantante, nei poeti, il manifestarsi di quella spiritualità che fa l'opera, e la necessità, di fissare in una rappresentazione queste immagini. Domina infatti in queste opere, la volontà di porsi con la forza della verità, eppure, paradossalmente, i volti sembrano farsi sempre più sfuggenti, sino a rendere inevitabile il tramonto. La mostra resta aperta fino all'11 giugno (ore 17,30-20).

Ceneri di Rossano, Sasso e Longobardi

Da qualche anno il sistema produzione/consumo al modo americano detta legge anche da noi, e la gran parte degli artisti, di anno in anno, inseguono un nuovo più nuovo del nuovo. In questo «clima», che finisce per distruggere tante intelligenze della pittura, si incontrano però anche pittori che stanno testardamente al necessario delle idee e del dipingere. Nel giro settimanale delle mostre ne abbiamo trovati tre.

Nino Longobardi napoletano, un passato assai brillante tangente alla Transavanguardia, nel cuore furente delle sue immagini ha sempre fatto trovare un cranio o un osso disegnato o dipinto. Ora l'appassione l'energia umana e la forma del corpo che la porta. Ma è come se la gran tensione dell'energia non avesse sbocco e finisce per dilaniare il corpo. Piccole ossa vere sono impastate col disegno o la matena della pittura. Il movimento finisce nel cimitero dei Capuccini. Il pittore è come bloccato e la sua maestria non lo libera (Galleria «Il Ponte»).

Per Mariano Rossano, uno dei pittori più vitali del gruppo «Astrazione povera» presentata da Menna, la pittura è un flusso primordiale di lente onde di colori inceneriti: bianco, grigio, nero, sempre dosati con un'armonia e una probabilità che si fanno apprezzare. Questo ripartire così meditato dalle ceneri di un grande incendio che ha devastato la pittura fa ben sperare nel positivo sviluppo di un'esperienza che muove dal minimo e necessario (Galleria «La nuova Pesa»).

Ancora ceneri di un'immagine bruciata che manda qua e là scintille sono le città di notte che dipinge Mario Sasso in una bella e funebre immaginazione del nero su nero ora grumoso ora velato. Il pittore è anche un originale grafico elettronico televisivo e qui presenta, a confronto con le pitture tradizionali - tradizionali si intende bene nel senso dell'espressionismo astratto di un Pollock e di un Kline - una sua sigla assai drammatica per un programma televisivo su l'Aids. Nel confronto vien fuori bene quanto l'elettronico debba al pittore e quanto l'immagine televisiva di pochi fulminanti secondi

dipinta debitrice dell'immagine dipinta dalla lunga durata. Anche Sasso ha il pensiero dominante della cenere delle cose e la sua immagine della città di notte, è assai drammatica e essenziale. La televisione, certo, conterà per la pittura come hanno contato la fotografia e il cinema. Quel che conta è il dominio dei sensi e dell'immaginazione. E questo senso melanconico e anche aspro di cose incenerite, trovato in Longobardi, Rossano e Sasso, ci sembra portatore d'una verità e di un monito (Galleria M R).

CARA UNITA'...

di gru che vi si possono vedere; ci si domanda come la situazione potrà non diventare esplosiva se, insieme alle case, non verranno sviluppate le infrastrutture per lo meno al livello minimo.

La scuola, una notizia e una critica non chiara

Caro direttore, l'Unità del 27 aprile u.s. a pag. 20 («Il docente non discute - Sospesi») mi chiama in causa, senza peraltro fare il mio nome, quale esempio di preside che reprime a colpi di sospensione il movimento degli studenti

Tutti quelli che mi conoscono, non solo negli ambienti della scuola romana, ma come militante comunista nella Federazione del partito, nel sindacato Cgil-Scuola regionale e nazionale, ed inoltre come collaboratore assiduo di Riforma della scuola e, saltuariamente, della stessa Unità, sanno che ciò non è vero. Che non può essere vero.

Perciò non mi preoccupa tanto smentire una notizia raccontata in maniera affatto tendenziosa, quanto domandarmi come sia possibile che i redattori del nostro giornale siano così solleciti nel pubblicare la prima stonella vomitata da uno studentello scalmanato senza preoccuparsi di controllare con una semplice telefonata alla scuola o alla Federazione con quale realtà di persone, di fatti, di stili, di sospensioni clima politico e pedagogico si abbia a

fare. È vero che la stessa versione è stata riportata nella stessa data, anche sul Manifesto e sulla Repubblica, ma ciò - a prescindere dal fatto che mi tocca personalmente molto meno - rende ancora più grave la leggerezza dei responsabili della cronaca del nostro giornale che, invece di distinguersi per correttezza di metodo professionale e politico, mostrano di condividere il diffuso feticismo giornalistico per la notizia ad ogni costo. Ed oggi un preside autoritario e repressivo indubbiamente la notizia; più come elemento folkloristico, devo aggiungere, che come reale pericolo di rigurgito antidemocratico. Stiamo più attenti, allora, caro direttore. I comunisti si stanno facendo in quattro per difendere l'istituzione scolastica pubblica, come

del resto fai anche tu dalle colonne del giornale. Ma che proprio l'Unità vada a romperti le uova nel paniere non mi pare proprio il caso.

Paolo Raponi, Preside del Liceo scientifico di via Morandi. Con tutta la buona volontà non abbiamo capito perché quella notizia non andava bene. Abbiamo raccontato i fatti senza fare prediche o emettere condanne. C'era qualcosa di sbagliato? Se sì, allora il prof. Paolo Raponi lo dovrebbe spiegare meglio, perché il punto, al di là delle considerazioni sul nostro modo di fare il giornale di cui gli siamo grati, è proprio questo. E lasciamo stare la storia dell'Unità che rompe le uova nel paniere a chi si fa in quattro per difendere l'istituzione scolastica perché, con grande sincerità, non c'entra proprio nulla.